



## SPECIALE

## LA FEDIC IN LUTTO PER MINO CROCE'

Ciao Mino. Alle otto e venti del 26 aprile ho saputo di questo improvviso addio accaduto alle cinque e venti. La sera prima alle sette e venti avevamo avuto una lunga conversazione con la promessa di ritrovarci a breve. Voleva notizie sul Valdarno Cinema Fedic concluso da quattro giorni e sulla consegna alla Cineteca Nazionale Fedic di 11 pellicole 16 mm, 4 in 8 e 2 in Super8 a lui inviate da Angelo Gurruso, autore tra i più prolifici di Avellino, il Cineclub entrato nella Fedic agli inizi degli anni cinquanta e attivo per circa trent'anni. Grazie a Mino, Gurruso aveva trovato il luogo dove conservare i filmati e lasciare una traccia del passato. Mino li ha revisionati e poi spediti con i rispettivi DVD tramite Luca Deandrea a me, già a San Giovanni Valdarno. Ho consegnato il pacco a Silvio Del Riccio con la ricevuta controfirmata e a Mino ho promesso che gli avrei portato la ricevuta, il catalogo e la copia del film con l'omaggio a Giovanni proiettato la mattina del 21 aprile. Mi ha risposto: "Ti aspetto in settimana per una ventina di minuti così parliamo un po".

Al dolore e alla tristezza si aggiungono i ricordi, momenti di un passato ormai lontano:



Mino e Giovanni vicini e impegnati a Montecatini, appassionati di cinema fedeli alla Fedic e ai Cineclub, Presidenti Mino a Casale e Giovanni al Movie Dick di Milano. Fino a marzo Mino parlava pacato raccontando i suoi ricordi con commenti interessanti e acuti. Valeva anche per lui quanto aveva detto Enzo Biagi in una intervista per i suoi ottant'anni: "Il senso della morte, ce l'ho, sono abbastanza

sereno e contento di vivere queste giornate. Credo che a morire siano capaci tutti. Imparare a vivere è molto più difficile".

Da marzo in poi, dopo la morte di Giovanni, a Mino si è rotta in gola la voce. "Perché Giovanni e non me, lui e non io?", continuava a chiedere. Vivere senza il figlio non gli era possibile, l'amore e l'amicizia di chi gli voleva bene lo sfioravano senza dargli calore, la patina del tempo pareva rendere ogni giorno più profondo il dolore che lo ha stroncato dopo due mesi: sessanta giorni di sofferenza. Acuto il dolore di quando se ne sono andati per sempre.

Spero che tutta la Fedic comprenda e apprezzi la capacità e il valore del figlio e del padre, e li sappia celebrare adeguatamente. Mino ha lasciato tracce molto significative con il suo lavoro. Tutti i Cineclub Fedic devono conoscere le sue opere. Per la Fedic, per Montecatini, a Milano e a Casale è l'Autore che ha offerto in Italia e all'estero le sue opere meritando prestigiosi riconoscimenti.

Vorrei scrivere molto su quanto Mino è riuscito a realizzare per Montecatini e per la Fedic come autore e come uomo, con lo stesso spirito e l'identico impegno di Giovanni. Spesso mi fermo e ripenso alle cinque e venti del 26 aprile, alle sette e venti del 25, festa della liberazione, e piango il Presidente Onorario e Proboviro che tanto ha dato alla Fedic, vicino con affetto alla moglie Pierangela, alla figlia Renata, alla nuora Raffaella. Addio Mino.

**Massimo Maisetti** Presidente Fedic

## La Fedic mutilata

Caro Mino,

L'ultima nostra telefonata è avvenuta dopo Pasqua e mi avevi raccomandato di chiamarti ancora: L'avrei fatto: ma tu hai avuto fretta, troppa fretta. Di raggiungere Giovanni, lasciando i tuoi cari distrutti, la Fedic mutilata (Presidente onorario Mino, Segretario Generale Giovanni) e tutti gli amici cineamatori increduli e angosciati. Lascio ad altri di ricordare l'Autore Mino Crocè sempre partecipe coi suoi numerosi lavori alle diverse manifestazioni non solo della Fedic, ottenendo ovunque prestigiosi riconoscimenti anche all'estero.

Personalmente mi resta una montagna di ricordi per la nostra lunga frequentazione nata durante la collaborazione degli anni '90 per la realizzazione delle varie Mostre di Montecatini. Così ho avuto modo di apprezzare il suo totale impegno, concreto, preciso, teso sempre, pur nelle difficoltà, al miglior risultato e quindi alla migliore immagine da offrire a tutti i partecipanti, allora molto numerosi.

I lunghi pomeriggi a casa mia, le riunioni a te, le nostre chilometriche telefonate (vero Pierangela?) e infine i giorni impegnativi del luglio dai quali tornavamo un po' provati ma quasi sempre soddisfatti del risultato ottenuto. Penso al tuo totale "disinteresse", alla generosità con cui ti dedicavi a questo lavoro, che vero lavoro non era, ma autentica passione per il cinema, identica soltanto a quella di Giovanni alla quale lui aggiungeva la grazia dei suoi splendidi sorrisi, e la pienezza dei suoi anni ancora giovanili.

E' ai miei dati anagrafici che si deve la debolezza di queste confidenze che sono il solo mezzo che ho trovato per ricordare e salutare con tutti voi che leggerete, il nostro amico Mino.

Mi sento particolarmente vicina a Pierangela così duramente e ingiustamente colpita negli affetti più cari e con lei a Raffaella e Renata.

Cari Mino e Giovanni voi siete nella storia della Fedic e sarete per sempre nella memoria di tutti noi.

**Carla Negri**

## Ci ha lasciati anche Mino

Se n'è andato un altro dei pilastri fondanti della Fedic e ciò mi ha addolorato profondamente. Ho ripensato a tutte le volte che lo avevo incontrato ed in particolare alla prima volta, quando io, ancora giovanissimo film maker del super 8, anzi dell'8 mm e non ancora associato Fedic, ebbi modo di conoscerlo a Montecatini e che quando chi me lo presentò pronunciò il suo nome pensai: "eccolo il mitico Mino Crocè del quale ho letto sulle tante pubblicazioni Fedic" (che mi venivano fornite dal compianto Giorgio Garibaldi e che sfogliai con avidità di conoscenza). Capii subito, parlandoci, che le sue conoscenze del settore, nei molteplici aspetti tecnici e non solo, erano humus per la mia voglia di crescere, come lo sono state quelle di tanti altri storici soci Fedic dai quali ho appreso molto, anche sul piano umano. Mi piace portare con me proprio il ricordo dei tanti incontri con Mino e di quanto anche lui mi ha

**Segue a pag.2**

## Ci ha lasciati anche Mino

Segue da pag.1

dato, perchè credo che quel patrimonio possa sopravvivere nel tempo ed alla morte stessa. Una traccia che rimane incisa nell'impalpabile ed inalienabile area della nostra anima, riservata all'amicizia ed ai suoi valori.

Ciao, Mino!

L'unica cosa che mi consola è il pensiero che possa aver ritrovato il suo Giovanni e con lui, ora, stia ritrovandosi con tutti gli altri soci che sono lassù per costituire un Cineclub speciale, davvero speciale, al di sopra delle umane debolezze, scevro da ogni vizio e difetto nel quale regni la serenità dell'amicizia.

**Emilio Mandarinò**

Presidente

GOOD LUCK 99 CINEMA

E' difficile, scrivere a caldo su un rapporto così intenso.

Non ho ancora metabolizzato ciò che è successo e la mia mente non è ancora pronta all'idea di non leggere più sul telefono il nome MINO o il non poter più 'occupargli' casa con i miei mille progetti e il mio bisogno costante di appoggio e conforto da parte sua.



Mino Crocè e Luca Deandrea

Mino è per me un secondo padre, un amico sincero che mi ha trasmesso prima e ha condiviso poi la passione per il cinema fin da quando ero poco più di un bambino. Mi ha insegnato il termine 'umanità' fin dai nostri primi incontri, raccontandomi, come solo lui sapeva fare, mille e più aneddoti della sua intensa vita.

Mino era ed è per me un maestro, uno di quelli che ti trasmette tanto e ti sprona a fare sempre meglio.

Ma di quest'uomo, di questa figura così rassicurante e familiare voglio ricordare anche i silenzi, i pensieri che ultimamente lo consumavano.

Una persona così sensibile non può non domandarsi 'perché proprio a me? Perché proprio Giovanni?'

Mino amava e sapeva farsi amare, era un uomo d'altri tempi con principi saldi. Era un galantuomo, uno degli ultimi.

Per la Fedic, per FilmVideo per gli amici del Cineclub Casale è e sarà sempre una figura fondamentale.

Ci siamo detti troppe poche volte 'ti voglio bene', non abbiamo mai impostato il nostro rapporto sui sentimentalismi spicci, tra uomini certe cose non si dicono facilmente, per vergogna forse o per chissà quale inutile motivo.

Mino vive e vivrà ogni giorno dentro di me, nelle cose che ha fatto e che non moriranno mai.

**Luca Deandrea**

Ha raggiunto il posto più naturale...accanto al figlio Giovanni, nella Luce del Creatore. Ci mancherà, grazie per tutta la sua amicizia. Li porteremo entrambi nel nostro cuore.

**Lauro Crociani**

Immagine e SuonoFedic Chianciano

Non posso che associarmi con tutto il cuore al vostro dolore per questa tragica notizia.

Mino Crocè è stato una colonna di tutti noi cineamatori e lo ricordo con sincera simpatia ed affetto.

**Bruno Bozzetto**

## Per Mino

Ho conosciuto Mino Crocè appena mi sono iscritta alla Fedic. Subito mi ha colpito la sua passione per il cinema e la grande competenza tecnica. Una delle prime serate a cui ho assistito al Movie Dick era dedicata ai film realizzati da Mino e presentati da Giovanni che parlava del padre con il fervore di chi esprimeva tutta l'ammirazione per il maestro. Ho capito subito che il loro era un legame fuori dal comune, che scaturiva dal grande amore per la pellicola e per tutto ciò che riguardava il cinema. Ho apprezzato la grande sensibilità di Mino nel ritrarre i musicisti della casa di riposo Giuseppe Verdi di Milano e in *Fili di vita* in cui ha saputo esaltare il grande fascino del mondo delle marionette realizzate dalla storica famiglia Colla di Milano. La narrazione di Mino era lieve e arrivava al cuore. I suoi film erano pieni di poesia e di grande rispetto per l'uomo e per la natura. Quando parlava di cinema si infervorava a tal punto che avrebbe potuto continuare per un tempo illimitato. La stessa cosa capitava a Giovanni che fin da piccolo ha seguito le orme del padre e da lui ha appreso tutti i segreti del magico mondo della celluloido. Il destino ha voluto che non rimanessero lontani per molto. Mino non si dava pace, non poteva accettare di avere perso il figlio e forse in cuor suo si augurava di raggiungerlo presto. Siamo in molti, credo, a pensarli insieme a parlare di cinema e a progettare spettacoli e rassegne. Ora il pensiero va a Pierangela a Renata e a Raffaella che in soli due mesi hanno perso gli affetti più cari. Restano soltanto tre donne senza le figure di riferimento più importanti, marito, padre, fratello... A tragedia si è aggiunta altra tragedia. Chissà quando arriverà per loro un po' di pace...

Ci si domanda come sia possibile dover sopportare tanto dolore. Noi abbiamo perso due cari amici, pilastri della Federazione, punti di riferimento che non potremo mai dimenticare.

Ho pianto tanto per Giovanni, non accettavo quanto era successo. Per Mino è diverso, c'è stata quasi subito la rassegnazione, in cuor nostro sapevamo che il rischio che se andasse anche lui era molto alto.

Adesso mi aspetto che la Fedic sappia celebrare adeguatamente gli amici scomparsi. Mino ci ha lasciato tracce molto significative del suo lavoro. E' bene che tutti i cineclub abbiano modo di conoscere le sue opere.

Sono certa che a lui avrebbe fatto molto piacere.

**Maria Teresa Caburosso**

A nome di tutti i Soci della Sezione Cinevideo Cedas, partecipiamo addolorati e vivamente commossi.

**Gianfranco Pellachin**

**Giuliano Iemmi**

## FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43 - 52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail: marino.borgogni@alice.it

Una triste notizia ha colpito nuovamente la FEDIC, la cultura del Cinema italiano e internazionale: Mino Crocè ci ha lasciati.

Mino Crocè (con tutta la famiglia) non solo ha frequentato la Mostra Internazionale di Montecatini ma per anni ne è stato il Presidente, l'organizzatore. Oltre ad essere il presidente del C.C. Casale Monferrato è stato Vicepresidente della FEDIC e Presidente Onorario della nostra Federazione. Importante il suo ruolo di regista, di cineasta.

E' viva a Bergamo la partecipazione di un film nella Rassegna dedicata a Paolo Capoferri nel 2009.

Tutti noi ne siamo nuovamente addolorati, dopo la perdita del figlio Giovanni, presente lo scorso anno nella sede del Circolo Greppi, e ricordato sabato scorso al Festival di Valdarno Cinema FEDIC.

**Pierantonio Leidi**

Presidente Cineclub Bergamo

Carissime Pierangela, Renata e Raffaella, anche Mino ci ha lasciato. Da mezzogiorno sono fermo davanti al computer, senza saper cosa scrivere. Non è facile trovare le parole... Sarà anche banale, ma non posso non dire che ci manca un grande uomo!

Unisco al mio affettuoso saluto quello di tutta Corte Tripoli Cinematografica. In molti, qui a Pisa, ricordano commossi una meravigliosa serata di oltre 10 anni fa in cui Mino ci portò un variegato campionario dei suoi film, dalle prime opere all'anteprima dell'ultimo lavoro (con cui, pochi mesi dopo, avrebbe vinto la medaglia d'oro all'UNICA). Molti ricordano con simpatia il suo colorito e mai banale repertorio di aneddoti.

Tutti abbiamo avuto da lui una parola di insegnamento ed incoraggiamento.

La FEDIC deve tanto a Mino e, come abbiamo promesso di fare per Giovanni, ci prodigheremo per mantenerne vivo il ricordo.

Un abbraccio pieno di affetto

**Roberto Merlino**

e Corte Tripoli Cinematografica